



**Documento Programmatico Previsionale  
dell'Esercizio 2023  
("DPA 2023")**

**32° Esercizio**

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/9/2022  
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 30/9/2022  
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28/10/2022*

# Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2023 (“DPA 2023”)

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2023 (“DPA 2023”) è stato redatto tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione.

Il “Documento” annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 (“DPP 2021/2023”), che il Consiglio Generale ha approvato in data 13 luglio 2020, riesaminandolo nel mese di luglio 2021 e 2022 senza apportare modifiche, nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Come specificato nel citato Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023, l'elaborazione delle previsioni programmatiche nel periodo considerato non evidenzia criticità relativamente agli orientamenti strategici e ai settori d'intervento che, in linea con le scelte originariamente effettuate, vedono Fondazione Monteparma prevalentemente impegnata nel settore “Arte, attività e beni culturali”, mentre si presenta più complessa con riferimento alle stime di carattere economico-finanziario, per le ragioni e le incertezze in seguito evidenziate.

A partire dal 2019, ai proventi di natura finanziaria si sono aggiunti quelli derivanti dalla locazione degli appartamenti occupanti una porzione dell'immobile di via Farini (piano secondo e sottotetto). Il pregio di tali abitazioni e la loro collocazione in pieno centro storico suscitano sempre grande interesse, tanto da essere pressoché stabilmente tutte locate, anche alla data di stesura del presente documento. L'acquisizione dell'immobile di via Farini, infatti, oltre a soddisfare le esigenze strumentali, rappresenta anche un'importante scelta strategica per la Fondazione, in quanto concorre a realizzare una significativa diversificazione degli investimenti del proprio patrimonio, come previsto espressamente dalla legislazione di settore e indicato nella Carta delle Fondazioni.

Alla data del 16 settembre 2022, l'ammontare del patrimonio fruttifero (escluse la partecipazione nella società strumentale e nella Fondazione con il Sud, i beni immobili strumentali e i beni mobili d'arte) è di circa € 121,6 milioni, considerando i valori di bilancio dei vari strumenti finanziari, e di circa € 116,8 milioni, considerando i relativi valori di mercato il cui significativo calo è riconducibile alla situazione economico-finanziaria globale descritta più oltre. Alla data del 16 settembre 2022, il patrimonio finanziario è investito nelle seguenti classi di attività finanziarie:

<b>Strumenti</b>	<b>Valore di bilancio in milioni di euro</b>	<b>Valore di mercato in milioni di euro</b>
Partecipazioni non strumentali	28,3	27,4
Obbligazioni	33,3	30,1
Strumenti di risparmio gestito	7,6	6,8
Fondi di investimento chiusi	6,5	6,1
Polizze	39,4	39,9
Strumenti monetari	3,9	3,9
Immobili non strumentali (in locazione)	2,5	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>121,6</b>	<b>116,8</b>

*Note: valori in milioni di euro aggiornati ai dati del 16 settembre 2022 o ultimi disponibili.*

Le scelte d'investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento di Gestione del Patrimonio e dell'*Asset Allocation* strategica approvati dal Consiglio Generale, con il supporto consulenziale fornito da Prometeia Advisor Sim. Come già evidenziato, agli investimenti finanziari si aggiungono i proventi da locazioni della parte non strumentale dell'immobile di Via Farini.

L'obiettivo che la Fondazione intende perseguire mediante la gestione del patrimonio fruttifero è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di tendere prioritariamente alla conservazione del valore reale del patrimonio e al mantenimento della capacità di rispondere alle "passività morali" (erogazioni) dell'Ente.

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi 8 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie del 15% sui mercati obbligazionari e del 20% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano dagli Anni Ottanta e di un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri. Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo. Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliore delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato dello 0,8% su base trimestrale, più di quanto atteso e in accelerazione rispetto allo 0,7% precedente; tra i principali paesi dell'UEM emerge la crescita dell'Italia (+1,1% da +0,1% precedente), mentre la crescita è stata sostanzialmente nulla in Germania (+0,1% da +0,8%). Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista lievemente al rialzo a -0,1% su base trimestrale (dopo il -0,4% del primo trimestre dell'anno), confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense. I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI: l'indice relativo al settore dei servizi ad agosto è sceso molto sotto quota 50 negli USA, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione; le componenti occupazionali sono comunque rimaste in territorio positivo e le pressioni sui prezzi degli input sono state ritenute in attenuazione. Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9,1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e al caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nel prossimo futuro, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione. La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, ha costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre 2 punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione

negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'Area Euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 – soglia che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo nell'area UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente anche per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita, benché non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario, invece, i rendimenti attuali, essendo più vicini ai target degli investitori istituzionali, appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. In ogni caso occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e, anche nel caso in cui si riprendesse in mano il timone delle variabili macroeconomiche mediante adeguate politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo, in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

A fronte di un rendimento medio netto annuo che per il triennio 2021-2023 è stato stimato in circa € 3 milioni, la previsione riguardante il solo esercizio 2023 è quantificabile in € 3,6 milioni. Tale stima tiene conto sia dello scenario atteso, sia dell'approccio prudente adottato dalla Fondazione in materia di investimenti per la salvaguardia della propria dotazione patrimoniale e della continuità erogativa.

Con riferimento all'attività erogativa il Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 indica lo stanziamento medio annuo in € 1.600.000, precisando che tale importo è definito in ottica prudenziale e, all'occorrenza, potrà essere conseguito attingendo risorse dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. L'ammontare delle erogazioni annue potrà, inoltre, essere incrementato fino a € 2 milioni in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.

La somma degli accantonamenti che saranno effettuati in sede di redazione del bilancio 2022 per le attività di erogazione dell'esercizio 2023, comprensiva degli accantonamenti al Fondo per il volontariato e al Fondo nazionale iniziative comuni, è stimata in € 2 milioni, di cui € 1,8 milioni da proventi generati e € 200 mila da risparmio di imposta ex art. 1, comma 44, della legge 178/2020.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2021/2023, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione e istruzione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La programmazione dell'attività istituzionale 2023 resta caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: sussidiarietà, territorialità, migliore utilizzazione delle risorse ed efficacia degli interventi.

Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

<b>Settore "Arte, attività e beni culturali"</b>
--

Il settore "Arte, attività e beni culturali" costituisce l'elemento identitario, distintivo e caratterizzante di Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre indirizzato a tale ambito una rilevante parte delle proprie risorse, qualificandosi nel tempo come un punto di riferimento a livello locale per la soddisfazione di questa tipologia di esigenze.

Fortemente penalizzato nel biennio 2020-2021 dall'impatto devastante dell'epidemia da Coronavirus, nell'ultimo anno il settore culturale ha finalmente registrato segnali di ripresa. Ciò nonostante, rimane fondamentale il concorso finanziario delle istituzioni filantropiche private per la sopravvivenza di questo comparto e si conferma determinante, soprattutto per i soggetti operanti nel territorio della provincia di Parma, il ruolo di Fondazione Monteparma a sostegno dell'ambito "Arte, attività e beni culturali": molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione a favore di organizzazioni culturali non profit costituiscono infatti un imprescindibile supporto all'economia locale, in quanto si rivolgono a realtà di produzione artistica e di promozione di eventi che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e conseguente sostegno anche alle loro famiglie.

Con riferimento alle attività culturali a gestione diretta, gli ambiti editoriale ed espositivo si confermano quelli a più elevata valenza strategica per la Fondazione, le cui progettualità sono realizzate operativamente per mezzo della società strumentale Monteparmaservizi srl.

Resta pertanto confermata la volontà di mantenere l'incidenza relativa del complessivo sostegno economico riservato al settore rilevante "Arte, attività e beni culturali" in un range compreso tra il 70% e l'80% del "monte erogazioni", destinato al sostegno di progetti propri e di terzi.

Impegni assunti in precedenza:

- conservazione, esposizione e valorizzazione delle opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, ricevute in donazione dai familiari dei due artisti;
- supporto alla gestione ordinaria della Fondazione Museo Glauco Lombardi
- gestione dell'offerta culturale di APE Parma Museo e della casa editrice MUP, avvalendosi del supporto operativo della strumentale Monteparmaservizi Srl.

Obiettivi 2023

- *Rafforzamento del progetto di APE Parma Museo, centro culturale ed espositivo di Fondazione Monteparma.*

Fin dalla sua apertura, nel giugno 2018, APE Parma Museo ha saputo qualificarsi come un luogo innovativo, aperto e dinamico, capace di accogliere e valorizzare le diverse espressioni artistiche e i vari saperi, con l'offerta di una programmazione integrata che propone mostre d'arte, concerti, spettacoli teatrali, conferenze, convegni e laboratori didattici, presentazioni di libri e performance. Anche nel 2023 la programmazione di APE Parma Museo proseguirà all'insegna dell'apertura ad ambiti e discipline diversi, con particolare attenzione alle iniziative di forte rilievo culturale e di specifica valenza territoriale.

Con riferimento al calendario espositivo del centro, il nuovo anno si aprirà con la prosecuzione di tre mostre inaugurate nell'ultimo trimestre del 2022: una mostra scientifica organizzata in collaborazione con l'Ateneo di Parma, un'altra dedicata ai disegni che Amedeo Bocchi ha realizzato nel corso della sua lunga carriera ed, infine, un'esposizione relativa ad un progetto di ricerca incentrato sulla figura di Pier Paolo Pasolini e sui suoi rapporti con la cerchia di intellettuali ed esponenti culturali di Parma, in primis con la famiglia Bertolucci.

Nel corso dell'anno verranno poi presentate nuove proposte in linea con il progetto culturale di APE Parma Museo: iniziative espositive di elevato spessore artistico, arricchite da contributi multidisciplinari, basate su progetti di ricerca originali e studi su ambiti ancora poco esplorati, che sappiano contribuire significativamente all'offerta culturale locale.

- *Valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione.*

L'attività di promozione e divulgazione al pubblico del patrimonio artistico della Fondazione si realizza negli spazi espositivi di APE Parma Museo con l'esposizione a rotazione delle oltre 1000 opere che compongono le sue raccolte d'arte, con specifico riferimento alle collezioni Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi. Anche nel 2023 è previsto il rinnovamento delle Sale Museo intitolate a questi due artisti, che sono periodicamente oggetto di riallestimento per consentire ai visitatori di ammirare quadri sempre diversi.

- *Riorganizzazione della società strumentale Monteparmaservizi S.r.l.*

Dopo il positivo lavoro di riorganizzazione della società strumentale che ha impegnato la Fondazione nel corso del 2022 a seguito della fusione per incorporazione di Mup S.r.l in Monteparmaservizi S.r.l. avvenuta nel 2021, l'obiettivo prioritario per il 2023 è quello di perfezionare ulteriormente l'impostazione gestionale di Monteparmaservizi srl al fine di conseguire una maggiore integrazione dei due rami (le attività editoriali del marchio MUP Editore e i servizi museali a supporto di APE Parma Museo), garantire una più elevata efficienza economica, ottimizzando l'utilizzo delle risorse strumentali e del personale, e rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze d'intervento in campo culturale per il conseguimento degli scopi statutari della Fondazione.

- Mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali e, in particolare, con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di una maggiore visibilità e valorizzazione oltre che di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale, occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l'assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l'inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia e di Napoleone Bonaparte);
- Conservazione, restauro e valorizzazione della collezione di opere d'arte pervenute in donazione da Intesa Sanpaolo, già di proprietà di Banca Monte Parma;

- Ricerca di sempre maggiori collaborazioni e sinergie con le istituzioni partecipate “Fondazione Arturo Toscanini”, “Fondazione Museo Bodoniano”, “Fondazione Museo Ettore Guatelli” e “Fondazione Teatro Due” per favorire interventi nei loro specifici settori di attività.

### **Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”**

#### Impegni assunti in precedenza:

- adesione alla Fondazione con il Sud deliberata nel novembre 2006, il cui contributo per l’esercizio 2023 è stimato pari a quello del 2022 (€ 40.841).

#### Obiettivi 2023

Alla luce dell’aggravarsi della situazione economico-sociale, la Fondazione intende riservare particolare attenzione alle richieste che propongono strumenti di sostegno a favore delle categorie più deboli, accogliendo con favore anche gli stimoli provenienti dall’ACRI e dall’Associazione regionale, nell’ottica di agire in modo coordinato contro problematiche diffuse e radicate.

Nel triennio 2016/2018 la Fondazione ha infatti aderito al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, importante iniziativa di portata nazionale promossa dall’Acri, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, finalizzata a contrastare le nuove povertà e a sostenere l’infanzia svantaggiata. Il progetto ha trovato una sua definizione normativa nella Legge di stabilità 2016 che, oltre ad attestare il ruolo delle Fondazioni quali protagoniste del welfare sussidiario, ha consentito di amplificare la portata e l’impatto dell’iniziativa grazie al riconoscimento da parte del Governo alle Fondazioni, a fronte dei contributi destinati a tale Fondo, di un rilevante credito d’imposta. L’efficacia del progetto, con significativi risultati raggiunti sull’intero territorio nazionale, ha fatto sì che lo stesso venisse prorogato dapprima anche per il triennio 2019/2021 e successivamente anche per il biennio 2022/2023. Rispetto alla prosecuzione della partecipazione di Fondazione Monteparma al Fondo per il 2023, non essendosi ancora pronunciati in tal senso gli Organi della Fondazione, ne verrà data successiva notizia.

### **Settore “Educazione e istruzione”**

#### Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

#### Obiettivi 2023

La Fondazione intende continuare a dedicare particolare attenzione ad iniziative nel campo della formazione e dell’istruzione, con riferimento prioritario alle giovani generazioni, senza tuttavia escludere interventi rivolti ad altre fasce d’età, nella convinzione che le proposte educative debbano accompagnare ogni fase dell’esistenza.

Nel 2023, situazione sanitaria permettendo, procederà inoltre ad ampliare i laboratori per le scuole, organizzati presso APE Parma Museo a latere delle mostre in corso, nell’ottica di favorire la creazione di un rapporto più diretto, autentico e divertente dei giovani con le realtà museali e l’arte in generale.

## Settore “Ricerca scientifica e tecnologica”

### Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

### Obiettivi 2023

Considerati i livelli dimensionali ed erogativi della Fondazione, che rendono difficoltoso sostenere impegnativi e prolungati progetti di ricerca ed efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati, gli interventi in questo ambito saranno indirizzati prevalentemente a favore di attività di divulgazione degli esiti di determinate ricerche, quali convegni e pubblicazioni di carattere scientifico e tecnologico.

## Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”

### Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

### Obiettivi 2023

Le erogazioni nel presente ambito saranno focalizzate in particolare a sostegno di incontri di elevato spessore scientifico (quali congressi medici, seminari, workshop, etc.), capaci di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze, nonché il confronto costruttivo sui temi di studio.

Tale linea d’azione generale sarà sempre e comunque perseguita avendo attenzione alle esigenze che matureranno tempo per tempo sul territorio e alle eventuali emergenze che, come nel delicato frangente dell’epidemia da Coronavirus, dovessero richiedere un supporto straordinario e immediato.



La suddivisione percentuale di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è stata definita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2021/2023, come di seguito riportata:

**TRIENNIO 2021-2023**  
**RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE**

<b>SETTORI (in ordine di priorità)</b>	<b>RIPARTIZIONE RISORSE PREVISTA DPP 2021/2023 APPROVATO A LUGLIO 2020</b>
	<b>Stima %</b>
Arte, attività e beni culturali	70-80%
Volontariato, filantropia e beneficenza	16-20%
Educazione e istruzione	1-6%
Ricerca scientifica e tecnologica	1-6%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1-6%
Altri settori	1%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l'importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio.